

NELL'AMBITO DI "LIBRO AMICO" NELLO STORICO PALAZZO LOCATELLI DI CORMONS UNA GRANDE RASSEGNA SUI PIÙ RAFFINATI "GIOIELLI DI CARTA" EUROPEI CHIUDE UNA STAGIONE DI MOSTRE DEDICATE AL SECOLO DEI LUMI

Libri illustrati del '700 veneziano

L'esposizione – aperta dal 29 novembre al 15 dicembre 1996 ed a ingresso libero – presenta le più importanti opere dell'editoria figurata, che contribuì alla rinascita del libro veneziano anche grazie alla bravura di incisori e disegnatori quali Giambattista e Giandomenico Tiepolo, Giambattista Piazzetta, Antonio Visentini, Marco Alvise Pitteri, Giuseppe Wagner, Francesco Bartolozzi, Jacopo Amigoni, Giambattista Brustolon, Pier Antonio Novelli e numerosi altri



Cormons, l'asburgica, ospita quest'anno una rassegna di libri illustrati del Settecento veneziano. E non poteva esserci scelta migliore per chiudere la serie di mostre del 1996, dedicate in Friuli-Venezia Giulia all'esplorazione del secolo dei Lumi sull'onda delle dovute e felici celebrazioni tiepolesche. Se infatti Udine, con le due belle esposizioni dedicate a Giambattista Tiepolo e al figlio prediletto Giandomenico conferma il suo ruolo di "città del Tiepolo" accanto a Venezia e a Würzburg, in regione fioriscono le iniziative espositive sul Settecento: Antonio Paroli e *I Lichtenreiter* a Gorizia, *Splendore di una dinastia. L'eredità europea dei Manin e dei Dolfin* a Passariano, *Tiepolo: disegni della collezione Sartorio* a Trieste, *Tesori da Praga* a Miramare.

Un panorama delle valenze artistiche e culturali del Settecento veneziano e delle sue influenze in Friuli sarebbe tuttavia incompleto senza l'odierna rassegna sul libro illustrato, che presenta i gioielli, noti e meno noti, di quella che fu con la coeva produzione francese, la più raffinata editoria illustrata del Settecento europeo.

Oltre cento volumi di ottima fattura, tutti provenienti da biblioteche e collezioni private della nostra regione, offrono un panorama significativo e qualificato di quell'arte dell'intaglio applicata all'illustrazione del libro che trovò nella Venezia del tempo uno dei suoi più alti momenti. Le opere esposte sono schedate, studiate e in parte riprodotte in un bel catalogo curato da Marino De Grassi e pubblicato dalle Edizioni della Laguna.

La mostra, ad ingresso libero, è allestita nello storico Palazzo Locatelli di Cormons, sede municipale, e sarà aperta ogni giorno sino al prossimo 15 dicembre con il seguente orario, feriali: 16.00 - 19.30; festivi 10.00 - 13.00 / 14.00 - 19.30.

Ma la visita alla cittadina collinare, nello stesso periodo, offre altre opportunità a chi ama la cultura e il libro; nella sala Italia, in via Friuli si tiene infatti la rassegna *Libro Amico, mostra mercato dell'editoria giuliana e friulana con la partecipazione straordinaria di Adelphi e Sellerio*, di cui scriviamo in un altro articolo.



Al centro in alto: *Venezia riceve l'omaggio di Minerva*, disegno di Giambattista Piazzetta inciso da Felicità Sartori quale antiporta del primo volume dell'opera *Delle antiche statue greche e romane* che nell'antisaia della libreria di S. Marco e in altri luoghi pubblici di Venezia si trovano, dei due Anton Maria Zanetti, Albrizzi, Venezia 1740. Capilettera e fregi sono di Antonio Visentini e appartengono ai due volumi della *Istoria d'Italia* di Francesco Guicciardini, Pasquali, Venezia, 1738.



ell'editoria illustrata a Venezia, che tanta parte ebbe nel rinnovamento del libro nel corso del XVIII secolo, emersero tre figure: Giambattista Albrizzi, Giambattista Pasquali e Antonio Zatta. Profondamente diversi per estrazione sociale, formazione culturale e concezione imprenditoriale, i tre hanno consegnato alla storia del libro illustrato un'affermazione veneziana di assoluto livello europeo, anche valorizzando le rispettive conoscenze e relazioni privilegiate con artisti, scrittori, mecenati e mercanti.

Benestante figlio d'arte e ricco di cultura e informazioni internazionali anche grazie alla solida rete di relazioni con il mondo librario-editoriale europeo, l'Albrizzi si mise alla testa della tipografia ereditata dal padre Girolamo e in breve ne fece un'officina capace di produrre i più raffinati volumi. La *Gerusalemme Liberata* del Tasso e le *Oeuvres* del Bossuet costituiscono due tra i suoi maggiori lavori tipografici, frutto dell'incontro e dell'amicizia con Giambattista Piazzetta, che ne predispose i disegni. Tra i suoi capolavori una menzione speciale merita il *Delle antiche statue greche e romane* (1740 e 1743) dei due Anton Maria Zanetti.

Antiporte, frontespizi, testatine, capilettera, vignette a tutta e mezza pagina e finalini, finemente incisi accanto ad un testo nitido composto in corpo grande, conferiscono ai volumi stampati su carta forte con ampi margini, un'eleganza riscontrabile solo nelle più felici edizioni francesi coeve.

In particolare dal poema del Tasso il Piazzetta è riuscito - in piena rispondenza al gusto dell'epoca - a cogliere e rendere visibili, con grazia insuperata, i momenti idilliaci e pastorali.

Il prezzo di queste edizioni era il più alto di Venezia e il tipografo non ritenne mai di sviluppare una politica di concorrenza puntando sul suo contenimento.

Un uomo che si è fatto da sé" può definirsi Giambattista Pasquali, personaggio di modeste origini e vicino a quella parte della nobiltà intellettuale che pur sommessamente contestava la sclerotica struttura dell'aristocrazia veneziana. Avviata una propria impresa nel 1731, egli sfruttò, anche in termini finanziari, l'amicizia di Joseph Smith, mercante d'arte e collezionista, divenuto più tardi console britannico.

Attento più alla stampa delle opere degli scrittori europei d'avanguardia che dei volumi lussuosi, nondimeno il Pasquali subì il fascino delle edizioni dell'Albrizzi e pubblicò libri di grande prestigio grafico.

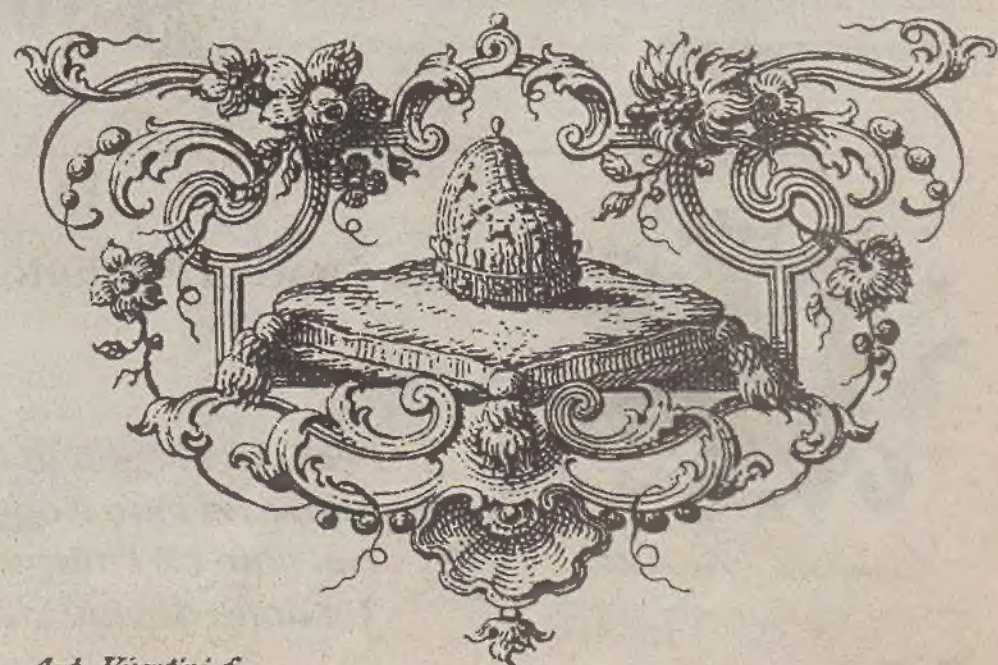
Tra questi un autentico gioiello, il *Beatae Mariae Virginis Officium* (1740), un volumetto in 16° di 432 pagine il cui testo è interamente inciso. Vignette, antiporte e finalini disegnati come in miniatura da Piazzetta, vennero tradotti in rame dalla mano felice di Pitteri. Il libro fu prezioso fin dall'origine, come testimoniano le ricche rilegature che sempre avvolgono i pochi ricercati esemplari.

E non sono da meno, per bellezza e rilevanza nella storia dell'editoria, altre due opere figurate del Pasquali l'*Istoria d'Italia* (1738) del Guicciardini, contenuto in due splendidi volumi in folio illustrati dalla mano di Antonio Visentini e *Le pitture di Pellegrino Tibaldi e Nicolò Abati* (1756), stampato in folio massimo con grande dispendio di mezzi e ravvivato dalle incisioni di Wagner, Crivellari e Brustolon.

Tra i "tre grandi del libro figurato" Antonio Zatta, uomo religioso vicino all'ordine dei gesuiti, fu il più prolifico. Le sue imprese tipografiche illustrate, pur meno fastose di quelle dell'Albrizzi e del Pasquali, furono tuttavia sempre di buon livello qualitativo ed ebbero il pregio, su quelle dei colleghi, di un prezzo proporzionalmente minore.

Lo Zatta infatti perseguì anche per il libro figurato, che iniziò a produrre in abbondanza nella seconda metà del secolo, quella politica di contenimento dei prezzi, pur nel rispetto di un'assoluta dignità tipografica, che già aveva collaudato nelle edizioni non illustrate. Egli si distinse nella produzione di opere di autori classici italiani, arricchite per la maggior parte dalle incisioni di Zompini, Crivellari, Leonardi e Brustolon.

Suo merito particolare la rivalutazione di Dante, in un secolo sino ad allora disattento ai lavori del sommo poeta.



Ant. Visentini f.



Libro Amico, mostra mercato dell'editoria giuliana e friulana con la presenza straordinaria di Adelphi e Sellerio si ripropone e si rinnova in questa sua seconda edizione. Si ripropone nella formula, che è quella di consentire un rapporto diretto, in un ambiente quasi familiare e non fieristico, con tutta la produzione degli editori presenti. Il lettore ha così l'opportunità di ricercare e trovare tra i libri esposti, anche tanti titoli ormai esclusi dal mercato corrente, dominato dal fiume di ope-

re pubblicate dai mega editori nazionali. Ma *Libro Amico* anche si rinnova nella qualità e varietà della partecipazione. Alla milanese Adelphi infatti, che quest'anno è presente con tutti gli oltre 1200 titoli del suo catalogo, si accompagna la palermitana Sellerio. E non è un caso che i due ospiti d'onore, editori nazionali, siano due fiori all'occhiello, in quanto a qualità, dell'editoria italiana. Ma anche nella presenza regionale *Libro Amico* rivela un'apertura maggiore: accanto alle principali case editrici giuliane, protagoniste nel 1995, vi sono le friulane Edizioni Biblioteca dell'immagine di Pordenone, Arti Grafiche Friulane di Udine e Le Marasche di S. Giovanni al Natissone. La rappresentanza triestina è consistente e qualificata; uno spazio non comune viene

garantito all'editoria per bambini e per ragazzi dalla presenza della prestigiosa E. Elle, cui si accostano le Edizioni Italo Svevo, la LINT e la M.G.S. Press. Gli editori isontini infine partecipano con i titoli della Braitan di Brazzano, delle Libreria Editrice Goriziana di Gorizia e delle Edizioni della Laguna di Monfalcone-Mariano del Friuli. Ma l'edizione 1996 di *Libro Amico* riserva pure qualche gradevole sorpresa per i visitatori, che potranno liberamente accedere alla manifestazione e alle numerose presentazioni di libri e incontri con l'autore. Anche gli amanti del libro e della stampa d'epoca potranno trovare motivi di soddisfazione. Tra il 29 novembre e il 15 dicembre, insomma, val proprio la pena di trascorrere una giornata a Cormons.

Le raccolte encomiastiche

Nozze, monacazioni e assunzioni di cariche pubbliche di membri della nobiltà veneta e friulana offrono l'occasione per creare volumi tanto sontuosi nella veste grafica quanto spesso inconsistenti nei contenuti.



Il settore della mostra dove più si fa sentire la provenienza friulana dei prestiti è quello delle pubblicazioni gratulatorie, realizzate cioè in occasione di assunzioni a cariche pubbliche di esponenti

della nobiltà o per le nozze o monacazioni di loro figli. In questo particolare prodotto librario, certamente simbolo di un'epoca, l'editoria veneziana raggiunge vette altissime sul piano della qualità dei materiali e del fastoso virtuosismo delle incisioni. Non altrettanto si può dire dei contenuti testuali, in genere poesie occasionali di livello scadente, scritte da professionisti del versetto o, peggio e più spesso, da dilettanti amici dei festeggiati improvvisati "poeti".

In questo campo la nobiltà e le comunità friulane, smentendo la fama di austerità e parsimonia conquistata nei secoli e ancor oggi accreditata, diedero vita a gratulatorie fastose e al tempo stesso eleganti. Tra tutte si distingue e si eleva, per originalità di concezione e delicatezza di apparato iconografico quella dedicata dai Deputati della Città di Udine a Lodovico Manin, Procuratore di S. Marco, edita da Antonio Zatta nel 1764. Ideata e scritta da Natal Dalle Laste (o Lastesio), eletto nello stesso anno pubblico storiografo di Venezia e nel 1765 nominato revisore alle stampe in un momento difficile dell'editoria veneta, la gratulatoria contiene cinque finissime stampe, intagliate dalla mano di Marco Alvise Pitteri su disegni predisposti da Giuseppe Angeli, annoverato sin dal 1760 tra i "Pittori veneziani storici più rinomati dei nostri giorni...". A differenza di altre pubblicazioni del genere, caratterizzate da antiposte e cornici talora sin troppo fastose, questa emerge per grazia e virtuosa sobrietà grafica, oltre a costituire un rarissimo esempio di rappresentazione settecentesca della Villa Manin di Passariano, incisa sullo sfondo dell'antiposta. Pregevoli per iconografia e qualità celebratoria sono i *Complementi poetici per le nozze Porcia-Porcia*, pubblicati da Simone Occhi nel 1780, che hanno tutte le pagine racchiuse in cornici incise da Francesco Bartolozzi.

Anche la raccolta *Complementi poetici per le nozze Colloredo-Mantigo*, data alla luce da Antonio Bassanese nel 1765, merita una segnalazione per la sua consistenza grafica; oltre all'antiposta e al frontespizio, infatti, sono completamente intagliate su rame da Jacopo Leonardi le cornici delle duecentoventiquattro pagine che ospitano i melensi versi di nobili e preti di varie città d'Italia, raccolti da Domenico Ongaro, prefetto del seminario di Udine. Per le medesime nozze Giorgio di Polcenigo e Fanna, nobile friulano, fece stampare da Fanzo una piccola raccolta di propri versi; la leggiadria delle poche incisioni, tuttavia, allevia la sofferenza data dalla lettura dei testi.

Conclude la rassegna del folto gruppo di gratulatorie d'interesse friulano la bella *Orazione* detta dall'Abate Angelo Dalmistro, a nome del Parlamento della Patria del Friuli, in onore di Pietro Canal, Luogotenente. Stampata nel 1795 su bella carta forte da Carlo Palese, ha un'elegante antiposta incisa a pointillé da Giuseppe Rosaspina, ma la sua architettura tipografica ha ormai ben poco del gusto settecentesco.



Sopra: antiposta dell'opera *Gratulatione dei Deputati della Città di Udine a Lodovico Manin*, Zatta, Venezia, 1764, disegnata dall'Angeli e incisa dal Pitteri. Capilettura dalla *Istoria d'Italia* illustrata da Antonio Visentini, Pasquali, Venezia, 1738. *Veduta di Gemona*, particolare, incisa da Marco Sebastiano Giampiccoli nell'opera di Giangiuseppe Liruti, *Notizie di Gemona*, Venezia, Pasinelli, 1771.

Anche libri e stampe d'epoca

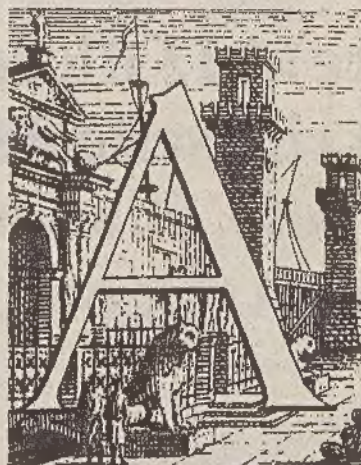
Anche per gli appassionati di libri e stampe antiche c'è una buona ragione per visitare Cormons. Accanto alle migliaia di titoli offerti dalle case editrici, infatti, sarà possibile trovare libri antichi di varie epoche, sia di interesse regionale che nazionale, nonché diverse stampe e carte geografiche. Dalla cartografia del Friuli, dell'Istria, della Carniola e della Dalmazia, alle incisioni di nomi anche illustri quali il Piranesi, fino alle belle stampe inglesi dell'Ottocento. Ce ne sarà per tutti i gusti e per tutte le tasche anche in questo settore.

La sezione antiquariato è curata dalla Libreria Editrice Goriziana e da alcuni collezionisti privati.

UNA SEZIONE DEDICATA ALLE CITTÀ E AGLI AUTORI FRIULANI

Poeti e letterati del Friuli

Nella mostra sono esposte le opere illustrate dei più noti personaggi della nostra cultura settecentesca: Enrico e Federico Altan, Basilio Asquini, Francesco Beretta, Giandomenico Bertoli, Daniele Concina, Rodolfo Coronini, Angelo Dalmistro, Filippo e Lorenzo Della Torre, Giovanni Francesco Finetti, Francesco e Daniele Florio, Giusto e Domenico Fontanini, Giangiuseppe Liruti, Giandomenico e Nicolò Madrisio, Antonio Montegnacco, Anton Lazzaro Moro, Giovanni Francesco Bernardo Maria de Rubeis, Gaspare Vattolo



Venezia, cioè del Dogado, Trivigiano, Friuli, Istria, Dalmazia e Levante Veneto, da cui sono state scelte tavole raffiguranti Udine.

Nella tipologia delle monografie storiche di città, scritte in una prospettiva archeologico-erudita, è stato scelto il bellissimo volume di Giangiuseppe Liruti, *Notizie di Gemona*, pubblicato da Angelo Pasinelli nel 1771 e contenente cinque tavole fuori testo, tra cui due di grande formato che riproducono vedute panoramiche della cittadina friulana. La località pedemontana è anche oggetto del volumetto scelto quale esempio di piccola guida storico-geografica, edito da Modesto Fanzo nel 1787 e accompagnata da un'aerea veduta disegnata e incisa dal bellunese Marco Sebastiano Giampiccoli, le *Notizie storiche e geografiche di Gemona*. Quale modello di statuti civici, si è ritenuto di esporre l'elegante volume dato alla luce da Antonio Zatta nel 1755, *Statuta et privilegia Magnificae Civitatis Portusnaonis*.

A testimoniare la produzione libraria a soggetto archeologico, un genere che nel Settecento ebbe grande successo e notevole necessità di corredo iconografico, è stata selezionata un'opera impressa nel 1739 con dispendio di mezzi dell'Albrizzi. Trattasi dello splendido volume dell'erudito canonico friulano Giandomenico Bertoli, *Le Antichità di Aquileia profane e sacre*, ricco di duecentosette incisioni riproducenti reperti archeologici, nonché di testate e finalini disegnati dal grande Giambattista Piazzetta.

A rappresentare la rigida linea politica giurisdizionalista sostenuta da Andrea Tron vi è un testo dell'udinese Andrea Montegnacco, consultore in *jure* della Serenissima e intransigente difensore dei diritti e della piena autonomia della Repubblica nei confronti della Curia romana. In soli sette mesi, nel corso del 1767, il suo *Ragionamento intorno a' beni temporali posseduti dalle Chiese, dagli ecclesiastici e da quelli tutti, che si dicono Mani morte*, ebbe ben sei edizioni. In mostra è esposto un esemplare della *Confermazione del Ragionamento*, edita da Zatta nel 1767.

contenente un'allegorica antiposta incisa.

Tra i testi scientifici prescelti c'è un libro edito nel 1740 da Angelo Geremia, il *De' crostacei e degli altri marini corpi che si trovano su' monti*, di Anton Lazzaro Moro, il prete di S. Vito al Tagliamento che avanzò con decisione la teoria della formazione delle montagne a seguito di sollevamenti sismico-vulcanici.

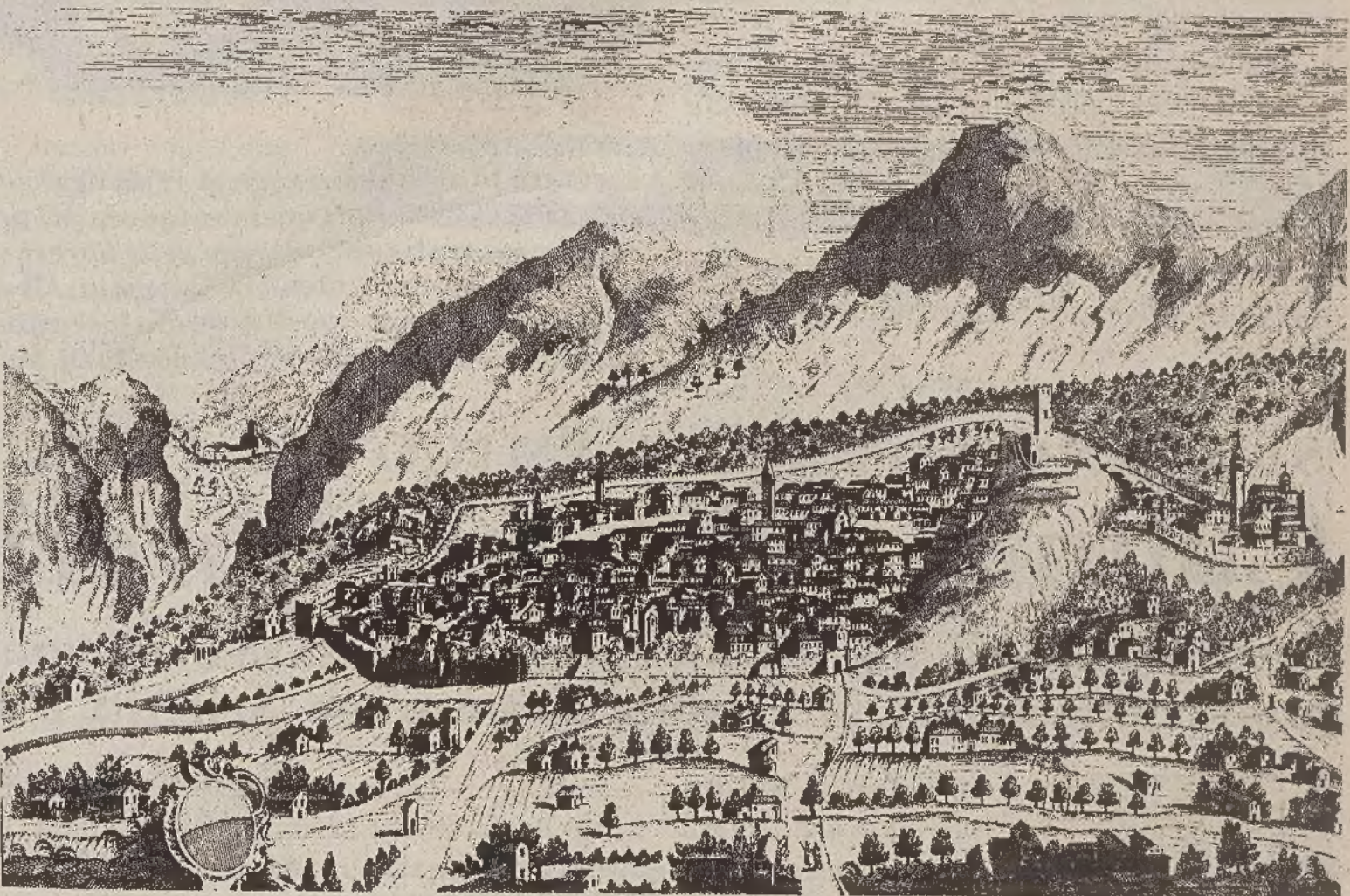
Non poteva mancare l'opera di un notissimo esponente dell'erudizione e della poligrafia settecentesca, il sandanielese Monsignor Giusto Fontanini, di cui viene esibita, in seconda edizione, la più importante e celebre fatica, *Della eloquenza italiana*, pubblicata da Cristoforo Zane nel 1737.

Un altro prelato friulano presente nella rassegna è il cividalese Filippo Della Torre, che fu vescovo di Adria, cultore di cose archeologiche e autore del libro *De annis Imperii M. Antonini Elagabali ac de initio Imperii Severi Alexandri Dessertatio Apologetica II*, esposto nella riedizione postuma curata nel 1741 da Giambattista Pasquali, su commissione di Lorenzo Della Torre, nipote dell'autore.

L'avversione al giusnaturalismo è il filo conduttore del *De principis juris naturae et gentium*, edito da Tommaso Bontinelli nel 1764 e corredato da un bel ritratto dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. L'opera, firmata da Giovanni Francesco Finetti, fu in realtà scritta dal padre domenicano Bonifacio, al secolo il gradiscano Germano Federico Finetti, fratello di Francesco.

E' nuovamente Giuseppe Liruti, il nobile friulano appassionato di epigrafia e storiografia, a presenziare con una ricca raccolta bibliografica, le *Notizie delle vite e delle opere scritte da' letterati del Friuli*. Il primo tomo dell'opera, che beneficia di una bella antiposta allegorica disegnata da Antonio Marinetti detto il Chiozzotto e incisa dalla raffinata mano di Marco Alvise Pitteri, venne pubblicato da Modesto Fanzo nel 1760, che curò pure la stampa del secondo tomo, uscito nel 1762. Il terzo tomo fu stampato postumo a Udine nel 1781 dall'officina dei fratelli Gallici e il quarto fu impresso appena nel 1830 dalla tipografia di Alvisopoli.

Un'originale tecnica incisoria, poco diffusa a Venezia e propria invece degli intagliatori del mondo tedesco, la maniera nera o mezzotinto, è rappresentata dalla tavola incisa da Gabriele Bodener e contenuta nella *Historia ecclesiae et conventus Montis Sancti*, opera del padre minore osservante francescano Gaspare Pasconi e pubblicata da Domenico Occhi nel 1746.



Comune di Cormons
Palazzo Locatelli

**LIBRI ILLUSTRATI
DEL SETTECENTO VENEZIANO**

29 novembre - 15 dicembre 1996

Orario: feriali 16.00-19.30
festivi 10.00-13.00 / 14.00-19.30

ingresso libero

Organizzazione generale:
Edizioni della Laguna

NELL'AMBITO DELLAMANIFESTAZIONE
"LIBRO AMICO"

Con la collaborazione di
C.C.I.A.A. di Gorizia
COOP Consumatori Nordest
Cantina Produttori Cormons
Cormons Incontriamoci
Edit Expo Pordenone
Biblioteca Statale Isontina - Gorizia
Biblioteca Civica - Gorizia

Vieni a Cormons a bere un libro

La Cantina Produttori Cormons Vi invita alla mostra mercato "Libro Amico" dell'editoria giuliana e friulana

Un dono di vino

Prenota i regali di Natale presso il nuovo Chiosco della Cantina Produttori Cormons in Via Vino della Pace 31. Regalare un vino è oggi, come sempre, un modo elegante e piacevole per farsi ricordare o per festeggiare un evento. Nel vino c'è l'allegria e il calore di un augurio, di un gesto amico, il gusto del piacere. Un dono di vino ricorda la cultura e la storia della nostra terra ed il lavoro profuso dai nostri soci viticoltori.



LA MOSTRA MERCATO "LIBRO AMICO" APERTA IERI IN SALA "ITALIA"

Adelphi e Sellerio a Cormòns con editori giuliani e friulani

Adelphi, un importante stimolo a pensare in grande

Sul mercato da più di vent'anni, la casa editrice, sotto la guida di Roberto Calasso, l'uomo che di Adelphi è stato l'ideatore ed è tuttora direttore editoriale oltre che uno degli autori di maggior prestigio, ha fatto conoscere al pubblico italiano interi filoni della cultura europea.

Le correnti dell'idealismo europeo ed americano, il pensiero negativo, la ricerca filosofica più moderna hanno trovato in Adelphi un veicolo fondamentale di comunicazione.

Addentriamoci nella vasta produzione seguendo alcuni itinerari.

Le rose sfiorite dell'Austria felix

Il ritratto di Sissi dalle pagine del diario di Constantin Christomanos; una rivisitazione nostalgica del passato da parte di Josef Roth nell'impossibile tentativo di ridar vita a un mondo di fantasmi; le donne di Schnitzler che sembrano aderire senza possibilità di scollare alle loro poltrone di velluto e ai quadri stile Sezession; la coscienza di bruciante fuoco profetico di Karl Kraus pronta a demolire tutto ciò che sapeva di marcio e di banalmente sentimentale; poi quella data fatidica, il 28 giugno 1916, a Sarajevo avvenne il fatto che divide in due la storia del nostro secolo. Gilberto Forti, cronista insuperabile, ha trascritto le voci di scrittori ed artisti che, raccontando di vicende personali, scandiscono il tempo che rimane al tramonto dell'Impero.

Praga, il reale e il surreale

Da città - incubo

del "Processo" di Kafka; dal rifiuto dell'ambiente praghese, riflesso in quella "confessione segreta" di Rilke che fu l'"Ewald Tragy", a un intreccio di destini e personaggi caratteristicamente praghese antichi e recenti in un modo di vivere quieto, pittoresco, ma sobrio: è questa la Praga di Urzidil, che, nel tormento e nella nobiltà dell'esilio nella contea di Gloucester, si congederà, nell'"Amata perduta" dalla vecchia città sulla Moldava con il civilissimo dolore di un profugo che non tornerà più a casa.

Le donne di Ingeborg Bachmann

Ingeborg Bachmann, autrice di splendidi radiodrammi ("Il buon Dio di Manhattan"), di un romanzo "Malina", di racconti "Il Trentesimo anno" e "Tre sentieri per il lago": protagoniste di quest'ultimo sono cinque donne che vivono non soltanto eventi e a questi ripensano con dolorante nostalgia e con consapevolezza della necessità del loro accadere, ma che con caparbia investigano la propria anima sulle ragioni che tengono in vita e su quelle che impongono di sopravvivere comunque. "Tentate di esistere" per dire come Cioran, queste donne vivono, pensano, lot-

tano e non si lasciano mai sopraffare.

Scrittori e scritture

Herman Hesse: chi non conosce il suo poema indiano "Siddhartha", il romanzo ambientato in un Oriente storico e utopistico, dove in uno slancio panteistico la formazione dell'individuo coincide con la sua liberazione? Ma Hesse è anche autore di "Una biblioteca universale", così come Milan Kundera - autore proposto al pubblico italiano da Adelphi - non è conosciuto solo per i suoi romanzi, dall'"Insostenibile leggerezza dell'essere" a "Il libro del riso e dell'oblio", ma anche per "L'arte del romanzo", un'analisi lucida e amorosa di ciò che il romanzo, creatura polimorfa, diventa nelle mani di scrittori diversi tra loro.

Un Canetti che gioca col linguaggio, invece, quello di "Auto da fé". Se ne serve per abbattere le impalcature del romanzo tradizionale, denunciando nel contempo quel cerebralismo avulso che in esempi illustri dell'intelligentia mondiale di allora assumeva connotazioni sempre più sinistre.

Il pianeta Russia

Nina Berberova, Josif Brodskij, Nikolaj Leskov, Vladimir Nabokov, Vasilij Roza-

nov, solo per citarne alcuni: tradotti da nomi illustri come Gilberto Forti, Serena Vitale - autrice del romanzo "Il bottone di Puskin" - e Tommaso Landolfi, autore egli stesso e finissimo traduttore di francesi e russi.

Sulle vie della filosofia

L'intera opera di Friedrich Nietzsche - curata da Giorgio Colli, cui la Casa editrice affidò la collana "La sapienza greca"; il carteggio Freud - Groddek, "La persuasione e la retorica", tesi di laurea del goriziano Carlo Michelstaedter sono pietre miliari per intendere quella corrosiva critica della società che doveva essere spazzata via dalla grande guerra.

Di Martin Heidegger, presente in catalogo con diverse opere, significativa è la "Lettera sull'umanesimo", con cui il filosofo ha voluto orientare il pensiero verso quel complesso tessuto di pensieri, procedure ed atti che costituisce la tecnica e domina il nostro mondo. E poi Ludwig Wittgenstein, l'irrequieto filosofo figlio di quell'Austria (in) felix in cui si era formato assorbendone umori mefitici e sprazzi di genio.

Pavel Florenskij, cardine della filosofia russa del Novecento presente con le "Le porte regali" e, nella collana "Il ramo d'oro" con "Lo spazio e il tempo nell'arte", il trattato che chiarisce la posizione dell'autore nel dibattito sull'arte d'avanguardia.

Quindi Massimo Cacciari, filosofo contemporaneo che si segnala per l'originalità del suo pensiero.

M.B.



Natale a Cormòns

Nel tempo di Natale regna un'atmosfera particolare. La piccola cittadina, raccolta alle pendici del Quarin, si illumina; un'allegrezza pervade le stradine; dalle accoglienti trattorie provengono profumi di goulasch e dai tipici caffè profumi di fragranti pasticcini. Massimiliano, dall'alto del suo piedistallo, bonariamente sorride.

A Cormòns si viene volentieri, in qualunque stagione dell'anno.

In primavera, per godere delle bellezze della natura, che qui non ha lesinato a far crescere i suoi frutti migliori e brindare alla pace con un buon bicchiere di vino della Cantina Produttori.

In estate, per festeggiare il genetliaco dell'Imperatore "Cecco Beppe" celebrando in un'atmosfera gioiosa, allietata

dall'esibizione di cori e di bande provenienti da ogni parte d'Europa, un momento di unione fra popoli di lingua e cultura diverse.

In autunno, per partecipare alla Festa dell'uva e assistere alla sfilata storico-rinascimentale, che vuole rievocare l'emanazione dell'editto di Massimiliano I, con il quale si concedette a Cormons lo statuto di città e l'esonerazione dal

pagamento delle tasse per sei anni.

In inverno, per visitare la programmata mostra storica allestita nelle sale settecentesche del Palazzo Locatelli e sostare poi incuriositi davanti ai libri delle case editrici che partecipano alla rassegna "Libro amico". Poi, prima di tornare a casa, una sosta per l'acquisto di una bottiglia di vino.

Lo slogan "Vieni a

Cormons a bere un libro" non appare quindi fuori luogo. La tradizione mitteleuropea della buona lettura è ben radicata in questa terra. Considerato il successo della manifestazione dell'anno scorso, ci si augura di veder sfilare per le strade di Cormons grandi e piccini con il libro in mano. Perché il possesso del libro può essere ancora motivo di soddisfazione.

NATALE A CORMÒNS 1996



Paese che val premio che vinci

Motoconcentrazione

Banda dei Babbì Natale

Majorettes

Karaoke sotto l'albero

Salsiccia da 100 metri

Marcialonga di Natale

Presepe vivente e neve

Negozi della fortuna

sono iniziative di

CORMÒNS
Incontriamoci

nelle domeniche di dicembre



COMUNE DI CORMÒNS

LIBRO AMICO

Mostra mercato dell'editoria giuliana e
friulana con la presenza straordinaria di
ADELPHI e SELLERIO

29 novembre - 15 dicembre 1996

Cormòns

Sala ex cinema "Italia" - Via Friuli

ORARIO:

Feriali: 10.00-12.30 / 16.00-20.30

Festivi 10.00-13.00 / 14.00-20.30

ingresso libero

Incontri con gli autori e presentazione delle novità editoriali

PARTECIPANO LE SEGUENTI CASE EDITRICI:

ADELPHI - Milano

ARTI GRAFICHE FRIULANE - Udine

BRAITAN - Cormòns

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE - Pordenone

EDIZIONI DELLA LAGUNA - Monfalcone/Mariano del Friuli

EDIZIONI ITALO SVEVO - Trieste

EDIZIONI LINT - Trieste

E. ELLE - Trieste

LE MARASCHE - San Giovanni al Natisone

LIBRERIA EDITRICE GORIZIANA - Gorizia

M.G.S. PRESS - Trieste

SELLERIO - Palermo

San Nicolò



**Arriva il mese
delle feste
e dei regali**

Fra pochi giorni si rinnoverà ancora una volta la tradizione di San Nicolò e dei suoi doni; ancora una volta ci lasceremo prendere un po' tutti dalla magia della prima festa invernale che prelude l'arrivo del Natale. Le luci in città sono accese; le vetrine addobbate dei negozi ci invitano a prendere atto che è ancora una volta tempo di regali; regali scelti per i nostri cari con oculatezza, con parsimonia, con allegria, con affetto, per ricordarsi di loro e farci ricordare. Il mese di dicembre con il suo freddo pungente invita in qualche modo a recuperare i valori domestici, il piacere di stare insieme ai propri familiari o ai propri amici. E che cosa c'è di più bello e di più dolce che scambiarsi un regalo mentre si sta serenamente insieme?



Sacro e profano si mescolano nelle tradizioni popolari di questo periodo dell'anno; già gli antichi Romani in occasione del solstizio invernale celebravano importanti festeggiamenti dedicati al dio Saturno, il dio che «rifondava periodicamente il cosmo con la sua benefica forza offrendogli i suoi doni». Nelle feste pagane del solstizio d'inverno era diffuso il rito delle «Stranae» (strenne), costituite da dolci, frutta, monete d'oro che venivano regalati come dono di buon augurio. Una tradizione che permane, se oggi ancora i bambini pongono davanti alla porta o sulla finestra una scarpa, un piatto o qualche altro oggetto per ricevere i doni di San Nicolò. Se la mamma non ne mete/resta svoida la calzete/co la borsa de papà/san Nicolò porterà, dice una vecchia filastrocca. Non solo ai bambini, ma anche a tutti gli adulti, alle mamme, ai nonni, agli amici fa sempre un enorme piacere ricevere un regalo. Anche questo inserto della Spe vuole offrirvi qualche suggerimento in più per le vostre scelte.

I cappotti e le maglie dall'Islanda



Dall'Austria le giacche in lana cotta

kitz-pichler

Giacche e sportwear



ABBIGLIAMENTO

PODOBNIK

OPICINA - VIA SALICI 1 ☎ 211090



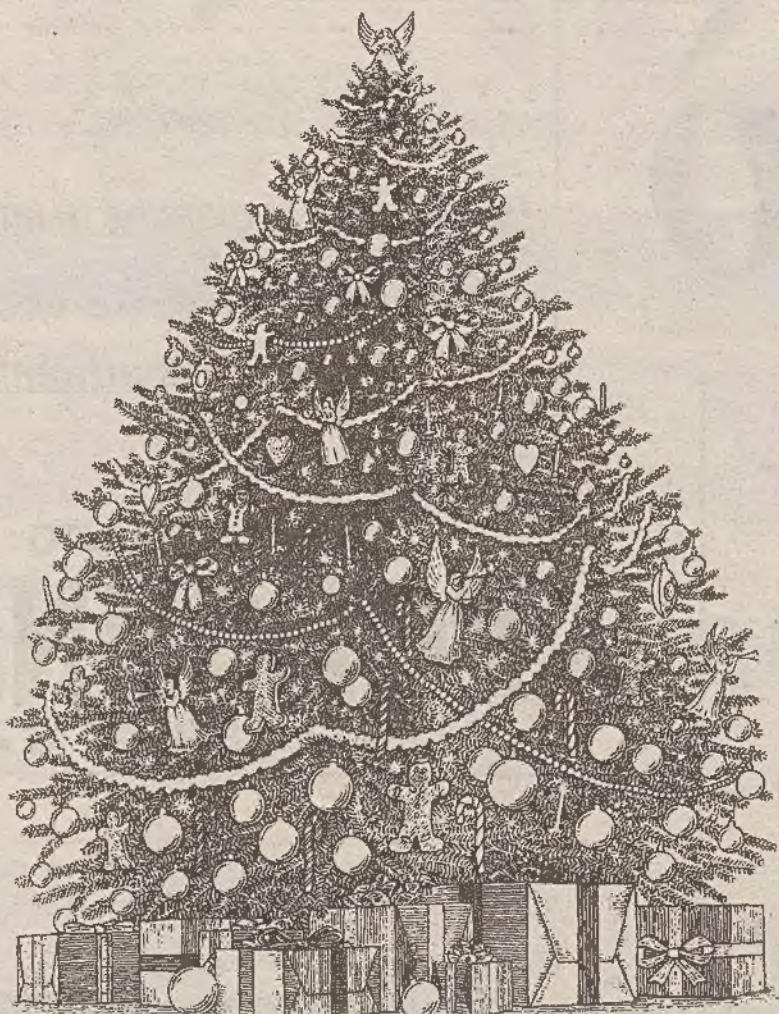
ANCHE A NATALE SFIDIAMO TUTTI... GLI SCONTI!!!
CON UN GRANDE ASSORTIMENTO DI

TAPPETI PERSIANI E KILIM

PODOBNIK

A OPICINA

IN VIA SALICI 1 ☎ 211090



Abbigliamento uomo & donna

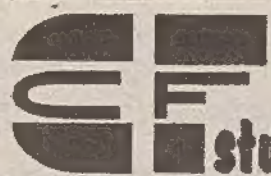


baby & children's wear by GUINA

SIAMO APERTI TUTTO DICEMBRE
Domeniche e Lunedì compresi

...in due passi tutto un mondo di moda...

Trieste, via Genova 12 - 21 - 23



studio fotografico

PROVINATURA GRATUITA
per la realizzazione di fotocalendari e biglietti d'auguri
personalizzati dalle vostre immagini

TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio 18/1 - Tel. 040/304926

BOTTEGA ANTIQVARIA
BARBARA GOINA

ACQUISTO E VENDITA
OROLOGI
E
GIOIELLI D'EPOCA

ROLEX
USATI E VECCHI



TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 040/630204

Il significato del regalo

Fare un regalo significa riconfermare la propria presenza, la propria attenzione alle persone che ci sono care in un momento che esprime il comune riconoscimento di un'occasione particolare come il compleanno, o di una tradizione come è nel caso della festa di San Nicolò, la prima delle feste di dicembre.

Gli studiosi di psicologia sostengono che regalare un abito, o comunque qualcosa da indossare abbia il significato di voler stare particolarmente vicini alla persona a cui lo si regala; regala un gioiello chi desidera che la persona che riceve il dono, che è considerata preziosa, abbia sempre qualcosa del donatore addosso. Chi regala un oggetto di uso quotidiano come una penna, un'agenda, un computer esprime la volontà di essere vicino alla persona cara o all'amico anche nei momenti del lavoro; un libro o un disco sono regali che esprimono anche la speranza di poter avere interessi comuni.

Ma ancora una volta va sottolineato che nel regalo sono importanti il bigliettino che lo accompagna, la confezione in cui è avvolto, le parole con cui lo si offre. In realtà il regalo che conta di più è quello fatto con il cuore. Un'idea può essere quella di impegnarsi, per iscritto su un bel foglio di carta compilato per l'occasione e firmato, a regalare del tempo ai nostri familiari, sostituendoli nel portare a spasso il cane o nel garantire la visita ai vecchi genitori; un modo per dimostrare che il regalo è veramente un segno d'amore. A proposito d'amore, un regalo che dura nel corso di tutto l'anno è un «abbonamento» dal fiorista che ogni settimana, o ogni mese, recapita un mazzo di fiori alla persona cara. E per chi ha tutto, ma proprio tutto, può essere simpatico regalare un oggetto assai comune come un ombrello, una teiera, un calendario; almeno per una volta riceverà sicuramente un regalo diverso dagli altri che si saranno scervellati a scovare la cosa più rara.

E' bene preparare una lista delle persone a cui si desidera fa-

re un dono, facendo attenzione alle singole passioni e predilezioni; è opportuno anche ricordarsi che quello che si è regalato negli anni passati, per evitare doppioni e brutte figure, prima di partire alla caccia del regalo «giusto».

È ora di guardare l'orologio: è tempo di regali

Un regalo per farsi ricordare ogni giorno dell'anno e ogni ora del giorno è senz'altro l'orologio, un accessorio indispensabile, uno degli oggetti che tutti guardiamo di più durante il giorno. Oro, platino, titanio, acciaio, plastica sono i materiali preziosi o economici, sempre uniti a una grande tecnica, con cui si realizza una vastissima gamma di modelli.

L'orologio d'oro è un classico intramontabile, il più diffuso nonostante il passare delle mode; il titolo dell'oro, che per legge deve essere inciso sul fondo della cassa, è il 750/1000 che corrisponde a 18 carati, ovvero a 750 parti d'oro puro corrispondono 250 parti di altri metalli necessari per una giusta robustezza.

In platino, un metallo prezioso, signorile ed elegante, sono realizzati modelli di orologio di alto pregio: basti pensare che per ottenere un'oncia (circa 30 grammi) di platino sono necessarie alcune tonnellate di minerale grezzo elaborato con una serie di lavorazioni che durano alcuni mesi e che richiedono una cinquantina

di passaggi. In titanio, una lega leggerissima, usata anche per le costruzioni aeronautiche, sono disponibili orologi adatti soprattutto alle persone giovani e sportive.

In genere l'uomo indossa un unico gioiello: il suo orologio, che deve essere funzionale e tecnicamente all'avanguardia; un orologio in acciaio è senz'altro un gioiello resistente, perfetto per le persone dinamiche. L'acciaio è una lega di ferro e carbonio che, con l'unione di nichel e cromo, diventa inossidabile, quindi resistente alla corrosione; è perciò particolarmente adatto all'orologeria sportiva che oggi ha il suo punto di forza nel design.

Chi compra un orologio vuol conoscere sicuramente l'ora, ma vuole anche qualcosa di più, perché l'orologio parla di noi ogni giorno: oltre a un orologio di pregio che dura per tutta una vita, tutti amiamo certamente possedere anche un orologio che è accessorio di moda, che si indossa secondo l'umore della giornata.



Regalare un orologio, per far dimenticare che il tempo passa o per farci ricordare ogni ora del giorno dalle persone a cui vogliamo bene, è senz'altro un'idea sicuramente azzeccata e la scelta è notevole tra modelli con la cassa rotonda, rettangolare, asimmetrica, ovale, arricchiti da cronografi, calendari, fusi orari, sempre con un design raffinato. Non va poi dimenticata l'ampia scelta di orologi in plastica allegri, colorati, un vera festa della fantasia, perché l'orologio non deve limitarsi a segnare il tempo, deve anche farci sognare.

Magiche fragranze

Oro, incenso, mirra: i Re Magi regalarono al Bambino Divino regali preziosi come l'oro ma soprattutto profumati; regalare un profumo scelto tra le innumerevoli fragranze e confezioni disponibili sul mercato risulta ancora un'idea vincente. «Ci sono odori che si avvertono tutta la vita dopo averli sentiti la prima volta in una sera di temporale» sosteneva Proust e ancor oggi le confezioni colorate ed eleganti delle essenze e dei profumi sanno sprigionare emozioni. Fragranze naturali o seducenti e voluttuose essenze orientali: non c'è che l'imbarazzo della scelta. Secondo i teorici

Che cosa si regalava ai tempi dei nonni

Anche i giornali di un tempo ospitavano gli annunci pubblicitari delle varie attività economiche e le offerte erano particolarmente numerose e accattivanti nel mese di dicembre.

«Un mondo di regali pratici», si poteva leggere su un annuncio di un negozio di piazza della Borsa; «mutande per signore in lana di ogni qualità, ghette di panno, di ogni stoffa e colore, tabarrini per bambini, cuffiotti di lana, mantelli a prezzi di non temere concorrenza»; altri promuovevano «grembioli, grembioli, grembioli! alla romana e a petto con ricami di tela, percaill, musolina, raso»; per le case erano disponibili «le migliori mobiglie a prezzi mitissimi» e «fornimenti da tavola di porcellana fine» accanto a quella in terraglia.

Per i giochi in famiglia si poteva trovare «ogni qualità di regaletti, oggetti d'ogni specie, sorprese, novità in scherzetti, migliaia e migliaia di coserelle per Tombole, Cesti, Sacchi, Coffe, Cassette, Chatoules di frutta ed erbaggi (imitazione), Figure umoristiche per bambini».

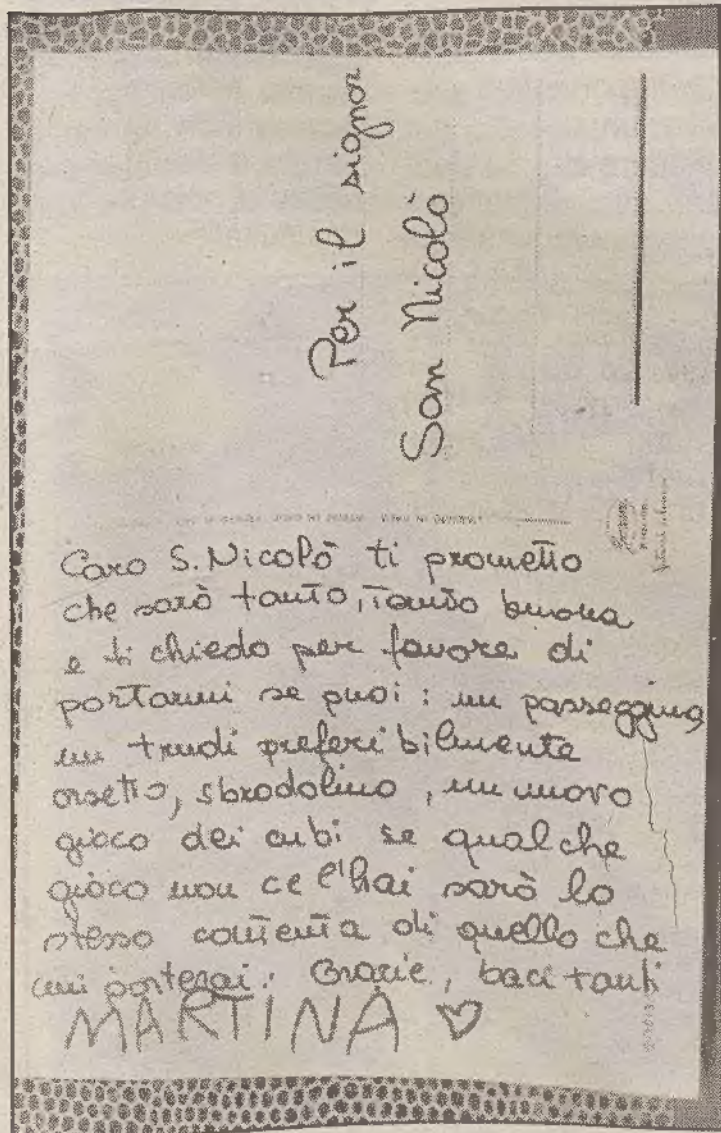
E un cambiavalute che aveva la sua sede in Tergesteo ricordava ai lettori: «I migliori regali per Natale e Capodanno sono quelli che si conservano più lungamente e che hanno sempre un valore reale; tali sono i biglietti della lotteria che offrono pure la probabilità di fare grosse vincite. Fra i primi sicuri di prossima estrazione...».

della magia astrale dei profumi il mandarino fa allegria e il giacinto fa sentire giovani; l'ambra combatte il mal d'amore e il bergamotto aumenta la fiducia in sé stessi; l'incenso stimola il senso degli affari e il giglio sviluppa l'intuizione; la vaniglia combatte la pigrizia e il sandalo è un elixir di lunga vita. L'esotico patchouli predispone ad amore travolgenti; l'iris rende indulgenti e la mimosa libera dall'invidia.

Caro San Nicolò... la festa dei bambini

Tutti ricordiamo le letterine che scrivevamo a San Nicolò, corrette più volte prima di arrivare alla bella copia; tutti ricordiamo la nostra insistenza nell'informarci precisamente dell'indirizzo e di quanto tempo avrebbe impiegato la lettera ad arrivare; tutti ricordiamo il momento in cui abbiamo intuito - o siamo stati brutalmente informati dal solito amico più grande - che San Nicolò non c'era. E' forse la sottile malinconica suggestione di quei ricordi d'infanzia che fa sì che la tradizione e la magia dei regali di dicembre continui ancora...

I bambini oggi sono superinformati, riescono a spiazzare i nonni e i genitori con le loro richieste precise e dettagliate (anche se in questi giorni abbiamo sentito ai grandi magazzini una bambina dire alla nonna che l'accompagnava per scegliere quello che doveva chiedere nella letterina a San Nicolò: «io so già cosa chiedergli, la cosa che costa meno»); che avesse già capito che i regali li fanno mamma e papà?



Un piccolo orologio e un grande aiuto

a favore dei



bambini
e disabili
nel mondo

Tutti insieme in una
ideale catena di
solidarietà, e per
la prima volta anche
i nostri bambini
coinvolti grazie alla
speciale confezione
salvadanaio che
aiuterà a raccogliere
un piccolo, ma
importante contributo
per i loro coetanei
meno fortunati.



ZZERO
OROLOGI

In vendita presso le migliori orficerie e orologerie

Per informazioni: Penta srl tel. 0481-912525

L'iniziativa è supportata dall'impegno
di rivenditori, agenti e della Penta srl,
ditto distributrice degli orologi ZZERO.
Con la collaborazione di:



Round Table Italia

Coppa d'Oro **OGGETTISTICA OREFICERIA**

PREMIAZIONI SPORTIVE - TROFEI - INCISIONI COMPUTERIZZATE
DI TARGHE E MEDAGLIE PERSONALIZZATE

Trieste - via Alberti 10/A Tel. e Fax 040 - 774512

Ingresi.

Svedesi.

Danesi.

lli & perizzi

Contesi.

Attesi.

Ogni anno sotto
Natale c'è attesa
per l'arrivo dei
bei mobili fine
Otto e primi
Novecento
provenienti dal
Nord Europa.
Portano dalle
nostre parti un
po' del profumo
delle fiabe di
Andersen.
Attesa, dunque,
ma non
sorpresa: perché
arrivano nel
posto giusto, da
Zinelli & Perizzi.

a Trieste, in via Mazzini 31 e San Nicolò 32

(Sorpresi? No.)



ARMATA DI MARE

ARMANI JUNIOR

Invicta

AMORE

FOXHOUND MUSIC WEAR

zeta 2

TRIESTE - VIA MAZZINI 36

ACCONCIATURE Maschili

Donatella

NUOVI ORARI:

MART. E GIOV. 8.30-17.30
MERC. E VEN. 9-12 / 15.30-20
SABATO 8.30-16.30

V.le D'Annunzio 67 - Trieste - Tel. 040/392629

Il piacere di fare i regali...



THE BODY SHOP

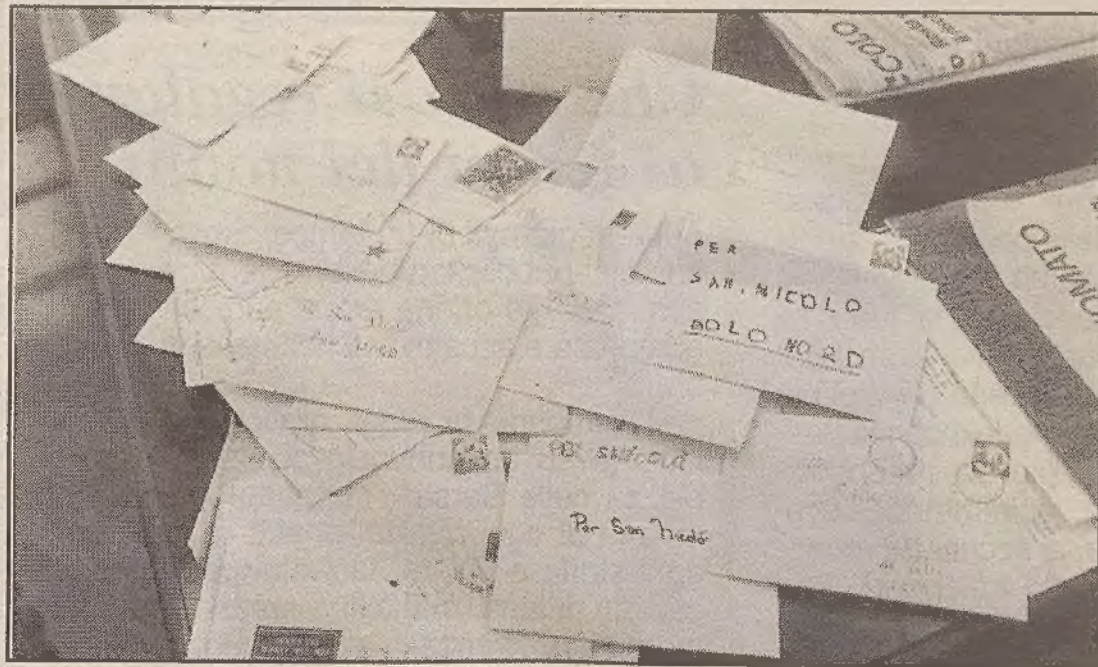
*prodotti naturali di cosmesi
non testati su animali*

PIAZZA DELLA BORSA 2/C
TEL. 775176

DOMENICA APERTO

Anche se i bambini di oggi sono smalizati e spesso accettano il rito della «calza» da appendere alla finestra unicamente per avere qualche regalo in più, un'atmosfera familiare costruita insieme ai genitori, fatta di preparativi e di attesa, di affetto e calore costituisce senza dubbio un importante momento positivo di gratificazione reciproca.

Nella vastissima gamma di offerte e di prodotti disponibili non c'è che l'imbarazzo della scelta per quei pochi genitori che non hanno già la lista precisa compilata dai zelanti figlioletti di gadget elettronici e pupazzi televisivi. Ai più piccoli è consigliabile regalare anche giocattoli non completamen-



te strutturati, che implicano la partecipazione diretta e la creatività del bambino, che ancora ama giocare, almeno ogni tanto, con un pezzo di stoffa che può diventare coperta, tenda indiana, vestito del principe...

Una buona idea è regalare ad amici e parenti che hanno figli,

felpe o accessori di abbigliamento che l'industria propone oggi soprattutto con uno stile comodo e sportivo (informatevi prima almeno orientativamente dei gusti del ragazzo); in questo modo farete una cosa gradita ai genitori che non finiscono mai di spendere a causa della veloci-

tà della crescita dei ragazzi lasciando loro il piacere di fare per una volta un regalo più sfizioso e non il solito regalo «utile». Vi ricordate di quanto si restava male quando ci regalavano le scarpe o i calzettoni che comunque dovevamo comprarci perché eravamo cresciuti? Un regalo è un regalo!

Per sentirsi a proprio agio

Nulla meglio di un bel capo di abbigliamento che ci «cade» bene addosso, che ci dona come colore, che è adatto all'occasione, ci fa sentire a nostro agio. Saper scegliere un capo che ci faccia sentire eleganti non è sempre facile nella grande quantità di proposte che la moda ci propone. E' importante perciò fare i propri acquisti in negozi o boutique dove sanno consigliarci, indirizzarci, realizzare i nostri desideri in fatto di abbigliamento. E un buon consiglio è tanto più utile in un periodo come quello odierno in cui le linee del gusto e della moda non sono chiaramente de-

finite. Nessuno di noi pensa di rifarsi il guardaroba a ogni stagione, ma è gratificante indossare una giacca, una maglia, una gonna, un accessorio nuovo che si abbini a quello che già possediamo e ci faccia sentire più eleganti, più belli, più a nostro agio insomma.

E' il momento di scegliere un capo caldo e confortevole o di osare un colore insolito, di regalarsi o regalare una borsa robusta e capiente, uno zainetto portatutto, un paio di scarponcini, una cintura maculata o una camicia luccicante.

Insomma basta osservare con occhio attento le vetrine, farsi attrarre dalle mille proposte dei negozi per riuscire a scovare quello che fa per noi.

Casa dolce casa

In questi mesi le proposte per rendere più confortevole, calda, colorata, vivibile la nostra casa sono numerose; abbellire il luogo in cui si abita diventa sempre più un'aspirazione generalizzata. Una libreria nuova per sistemare finalmente tutti quei libri sparsi qua e là, un mobiletto per far posto a tutti i compact disc o alle videocassette che abbiamo comprato, una nuova poltrona per la nonna, una lampada per l'amico; le idee per un regalo compatibile con le nostre disponibilità economiche non mancano. Come sempre l'importante è scegliere un oggetto per il piacere che ne deriverà alla persona a cui lo doniamo: senza

dimenticare che spesso la persona che ha più bisogno di farsi un bel regalo siamo proprio noi.

L'allegria di stare a tavola

La cucina è ritornata a essere come un tempo il cuore della casa; sempre più spesso si desidera ricreare l'atmosfera di un tempo; preparare dei cibi con le ricette della tradizione, invitare gli amici anche per una semplice spaghet-tata ma con il piacere di stare insieme in amicizia e allegria. Grazie ai moderni accessori e ai ritrovati della tecnologia che ci aiutano a semplificare molte delle operazioni in cucina anche chi non ha molto tempo a disposizione riesce a ottenere ottimi risultati.

PROMOZIONE SPECIALE

TELEFONO MOTOROLA 8700 *ribassatissimo*

L. 840.000 + IVA

NUOVO ERICSSON GSM *anche con Tim Card*

L. 599.000 + IVA

• BATTERIE SLIM 650 MAH VERDI IDROGENO PER TUTTI I MOTOROLA.....L. **59.900**

• NOVITÀ BATTERIE ORIGINALI MOTOROLA.....L. **49.900**

• NOVITÀ CUSTODIE PROTETTIVE PER TUTTI I CELLULARI, PARTICOLARISSE PER I CAMPI DA SCI.....L. **39.900**

• CARICA/SCARICA BATTERIE DOPPIA POSIZIONE PER MOTOROLA, NOKIA, ERICSSON, TIM.....L. **39.900**

zanon

TRIESTE, VIA PARINI 6 - ☎ 773533



Visitate un negozio di elettrodomestici e resterete strabiliati dalla quantità dell'offerta.

Resta poi al gusto individuale la scelta ai piatti allegri o in tinta con la tovaglia, di bicchieri per ogni occasione, di tutto quello che veste di festa la tavola.

Doni squisiti

Il regalo gastronomico sta diventando sempre più gradito, di buon augurio e, se i prodotti sono genuini, di buona qualità e presentati ad arte, costituiscono anche segno di distinzione e classe per chi li regala.

Greta Garbo offriva ogni giorno all'amato Stokowsky un cesto di agrumi che, conditi con olio, sale e pepe, costituivano l'unico cibo delle loro giornate d'amore; regalare anche un solo preziosissimo tartufo al proprio innamorato può costituire una piacevole sorpresa. Regali più alla portata di tutti e più adatti al periodo sono però una confezione di buone bottiglie di vino, un cestino di canditi o di cioccolatini, una confezione di salumi o di salse particolari; tutto quello che arricchisce la nostra tavola di sapori inconsueti o di profumi della memoria.

Oggi del resto il mercato offre una serie di prodotti che tengono conto sia dell'attuale momento economico e quindi dell'importanza del rapporto prezzo-qualità, sia dell'attenzione generale alla salute e al benessere.

I «golosezi» delle feste

Il piacere di riscoprire le antiche tradizioni e di preparare con le proprie mani antiche ricette contagia un po' tutti; a chi non è esperto conviene uti-

delle feste». E tra i dolci della tradizione triestina, accanto a presnitz e putizze, non possono mancare naturalmente le fritole. Ottimi sono anche i **chifeleti alla vaniglia** dalla tradizionale forma a mezzaluna che venivano

devono tritare o macinare 100 gr di mandorle (private della pellicina) da unire a un pasta frolla preparata mescolando 250 gr di farina, 200 gr di burro e 70 gr di zucchero. Si aggiunge qualche grammo di vaniglia in polvere e l'impasto ben amalgamato va tagliato in tanti bastoncini della lunghezza di circa una decina di centimetri. Si dà ai bastoncini la forma di una mezzaluna e li si lascia riposare per qualche ora al fresco. Si dispongono i chifeleti sulla lastra del forno già riscaldato a calore medio e si cuociono senza che prendano troppo colore. Ancora caldi, appena tolti dal forno, vanno passati nello zucchero vanigliato.

Non solo panettone e pandoro ma anche Cuguluf:

«Gugel» indicava nella lingua tedesca il cappuccio dei frati cappuccini e il nome di questo dolce - il tipico dolce natalizio dell'area austriaca - si rifà a quel termine e a quella forma. In tutta l'area mitteleuropea vigeva inoltre la consuetudine di mettere nei dolcetti natalizi (e anche nel **cuguluf**) un piccolo dono, meglio se una piccola moneta d'oro, auspicio sicuro di felicità e benessere per chi la trovava nella sua fetta. Per il **cuguluf** si prepara una pasta piuttosto morbida con 150 gr di farina, 20 gr di lievito, 1 cucchiaino di zucchero e un po' di latte intiepidito; si lascia lievitare e quando la pasta ha raddoppiato il suo volume si uniscono (uno alla volta) 3 tuorli e 2 uova intere, alternandoli sempre con 1 cucchiaino di zucchero.



lizzare questo periodo prenatalizio per fare delle «prove generali», in modo da stupire a Natale i commensali o gli amici, facendo assaggiare o

preparati in tutte le famiglie della borghesia austriaca per i bambini e per offrirli agli ospiti e agli amici. Il loro uso era diffuso anche nell'area



regalando ad esempio dei dolci fatti «da voi». Sono proprio i dolci infatti a essere i più ambiti «golosezi

giuliana dove venivano utilizzati anche come dolcetti da appendere all'albero di Natale. Per prepararli si

FOTO POZZAR

Nel nostro nuovo negozio trovi materiale fotografico nel più vasto assortimento.

Via delle Torri 2 - TRIESTE - Tel. 631630

PASTICCERIA PANIFICIO



Giudici

Via Orani, 9/a - Tel. 36.92.35 TRIESTE

PASTICCERIA DOLCE E SALATA

Prodotti tipici triestini e S. Nicolò di propria produzione

RISTORANTE



«AL BRITANNIA»

Via di Servola 100

Dicembre 1996

24.12 Cenone della Vigilia di Natale

25.12 Pranzo di Natale in famiglia

26.12 Pranzo e Cena di Santo Stefano

31.12 Cenone di San Silvestro e Veglione di Fine Anno con giochi e intrattenimenti

... la tradizione continua!!!

Per informazioni e prenotazioni
Telefax 830708

TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

PRIMA di comperare un tappeto orientale abbiate almeno un centesimo della pazienza che l'artigiano ha avuto per crearlo.

TACCARI una visita da non dimenticare nella vostra ricerca.

Da 33 anni unica sede in via Giustiniano 6

(PIAZZALE PARCHEGGIO FORO ULPIANO)

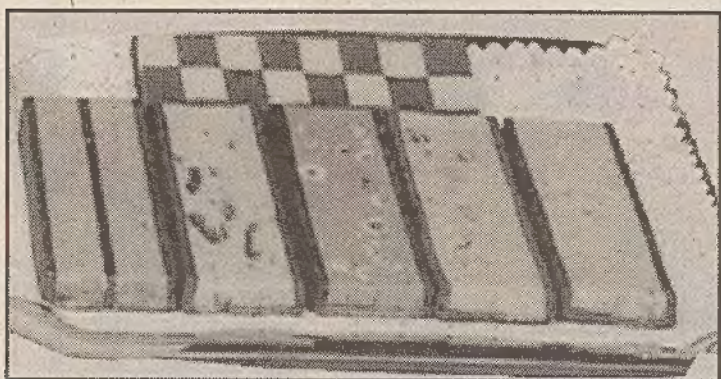


PALAZZO
TONELO

Piazza Goldoni
Trieste



Cose belle per Case belle



Si amalgama bene il tutto, si aggiungono un pizzico di sale e altri 100 gr di farina e si continua a lavorare l'impasto per almeno venti minuti. Si unisce circa un etto di burro, fatto precedentemente ammorbidire, e si grattugia la scorza di un limone. Si mescola ancora finché nell'impasto compaiono delle piccole bolle; a questo punto si divide l'impasto a metà e in una delle due metà si aggiungono 30 gr di cacao sciolto in poca acqua. L'impasto va disposto in uno stampo da cuguluf a strati alternati. Lasciar lievitare finché il volume raddoppia e cuocere in forno a calore medio per un'ora. Si serve cosperso di zucchero a velo.

El xe bon come un marzapan!

Già dalla fine di novembre in tutte le pasticcerie compaiono le stanghe rettangolari di pasta di mandorle a quadretti: del resto i morbidi **marzapani** triestini - fatti generalmente con zucchero e mandorle in quantità uguale per quanto riguarda il peso - sono da secoli famosi in tutta Europa e la loro bontà è diventata addirittura un modo di dire popolare. Di marzapane si parla addirittura in un documento ufficiale triestino di spese risalente al 1492, che riporta: «dadi per cucharo de Palermo a ser Zuan de Bonomo per libre 14, a soldi 8 la li(b)ra) per far li marcapani che lo donadi a missier Vielmo Auspergar; a ser Justo de Pi-

colo de Zulian per li(b)re 8 de mandolj, per li diti marcapani, a soldi 4 la li(b)ra (...); per acqua de rosse a maestro Nicolò Castelin per li diti marcapani soldi 12, per la fatura de li diti marcapani a ser Nicolò de s. Lupidio (...). I marzapani facevano il paio con le fritole che fo donà al conte di Grado et alchuni Zentilhomeni de Vinessia +et todeschi anni prima».

Per chi vuole cimen-

esse si aggiunge il cacao in polvere. Si lascia riposare per qualche ora e poi si tagliano i due impasti in lunghe strisce da sovrapporre in modo che formino dei quadrati simili a una dama. Lasciate riposare qualche ora prima di... divorarlo.

Un'altra ricetta per preparare il marzapane consiglia di utilizzare 250 gr di mandorle sgusciate, 150 gr di zucchero, il succo di

sciropo fra indice e medio, il liquido scende formando un sottile filo bianco). A questo punto si uniscono le mandorle tritate finemente, il succo del limone e si mescola finché l'impasto diventa omogeneo. Si aggiungono uvette, pistacchi e cedrini tagliati sottilmente e si mescola ancora per alcuni minuti. Si stende l'impasto su una cialda e lo si ricopre con l'altra cialda. A questo punto si divide il marzapane in rettangoli e lo si mette per una decina di minuti ad asciugare in forno a fuoco piuttosto basso.

Risale addirittura al XV secolo questa ricetta di torta-marzapane:

«Monda l'amandole molto bene, et pistale quanto più sia possibile perché non fanno a passare per la stamegna et pistandole le bagnarai con un pocha d'acqua rosata, perché non facciano olio. Et se vol fare bona la ditta torta, mettegli a peso equale tanto zuccaro sieno quante amandole, cioè una libra dell'uno et una dell'altro, o più o mancho come ti piace, et metterali anchora una on-

cia o doi d'acqua rosata bona; et tutte queste cose incorporerai molto bene insieme. Poi pigliarai di cialdoni o nevole fatte col zucaro et bagnate prima con l'acqua rosata; distemperale sopra el fondo della padella, et dentro gli metterai questa composizione o pieno sopra ditto. Et disteso et spianato che l'haverai un'altra volta si vole bagnare un pochetto con l'acqua rosata, spragiognendoli



tarsi a preparare da solo il marzapane, questi sono gli ingredienti necessari: 300 gr di mandorle, 300 gr di zucchero, 2 albumi, cacao in polvere. Le mandorle (private della pellicina) vanno pestate o macinate insieme agli albumi; poi si unisce lo zucchero mescolando con forza in modo da ottenere un impasto omogeneo. L'impasto va diviso in due parti e in una di

un limone, 50 gr di uva passa, 30 gr di pinoli, 30 gr di cedrini, 20 gr di pistacchi, due cialde.

Le mandorle (senza pellicina) vanno macinate insieme a qualche cucchiaino di zucchero. Il restante zucchero viene messo a bollire con 2 bicchieri d'acqua in un pentolino finché raggiunge la densità del «piccolo filo» (ovvero quando, passando un po' dello

ancora di sopra di buono zucchero spolverizzato. Et spianato bene per tutto con il zucchero la farai cocere nel forno overo al focho como l'altre torte, havendo bona avvertenza a dargli il focho temperato e di rivederla spesso perché non s'abbruciasse. Ricordandoti che simile torta di marzapane più tosto vole essere un pocho bassetta et sottile che troppo alta et spessa».

LE IRRIPETIBILI OCCASIONI D'AUTUNNO

CUCINA
CON ELETTRODOMESTICI
3 m LINEARI DA LIRE
3.330.000

CAMERA
MATRIMONIALE
COMPLETA DA LIRE
2.250.000

SINGOLA
CAMERETTA
COMPLETA DA LIRE
750.000

PARETE
SOGGIORNO
INPIE' A CANTINA DA LIRE
2.350.000

DIVANO
IN TESSUTO
DA LIRE
399.000

50%

CON FORMULE RATEALI ESCLUSIVE:
INTERESSI ZERO, PAGHI NEL '97 O IN 60 MESI

SOLO PER
POCHI
GIORNI

150 AMBIENTI A
PREZZO DI FABBRICA
PER RINNOVO
CAMPIONATURE

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

Panificio Pasticceria
SANNA

nella migliore Tradizione Triestina



MARZAPANE
FAVE, STRUDEL
PINZE, PUTIZE
PRESNITZ

di produzione propria

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola)

☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
☎ 410397



**SCUOLA DI MUSICA
CINQUANTACINQUE**

V. CARLI 10/a - 040/307.309

collaborazione tecnica

**MUSICALI
ROSSONI
& Figli s.r.l.**

e con questi regali
sentirai che musica
a Natale



Galateo internazionale del regalo

In Italia è considerato di cattivo augurio regalare spille, oggetti pungenti o taglienti, ventagli di pavone, ma ogni paese ha le proprie usanze e le proprie abitudini; soprattutto oggi che i rapporti tra persone di diverse nazionalità sono frequenti è bene conoscere alcune piccole notizie. Innanzitutto per quanto riguarda i fiori ai francesi non si devono regalare garofani e ai russi non vanno mai donate calze, perché sono considerati i fiori dei funerali; agli inglesi non è il caso di regalare cravatte in stile «regimental», perché ogni inglese ha il suo reggimento di appartenenza con relativa cravatta. Negli Stati Uniti è considerato offensivo regalare saponi, mentre in India, dove la mucca è un animale sacro, è assolutamente vietato regalare oggetti in pelle. Se avete a che fare

con persone dei paesi arabi, oltre a ricordarvi di non regalare alcoolici, fate attenzione a non consegnare i regali a una donna: vanno sempre consegnati al padre o al marito.



Raccogliere il vischio: un'usanza antichissima

Nel periodo che precede le feste di Natale si raccolgono i rami di vischio, una pianta sempreverde e "parassita" che si sviluppa sui rami di molti alberi; le foglie del vischio sono carnose e di colore verde tendente al gialla-

stro; le sue bacche sferiche dall'aspetto perlaceo maturano proprio in dicembre.

Risale ai Celti la credenza che questa pianta misteriosa che cresce senza radici sui rami di un'altra pianta fosse un dono divino di buon augurio.

I Celti raccoglievano i rami di vischio la sera notte dopo il solstizio, nella cosiddetta «notte madre», poi i druidi, vestiti di bianco,

dopo averlo tagliato con una falce d'oro lo immergevano nell'acqua in un contenitore d'oro e il popolo si recava a venerarlo e a spruzzarsi con la sua acqua per guarire dalle malattie e garantirsi un futuro di buona salute.

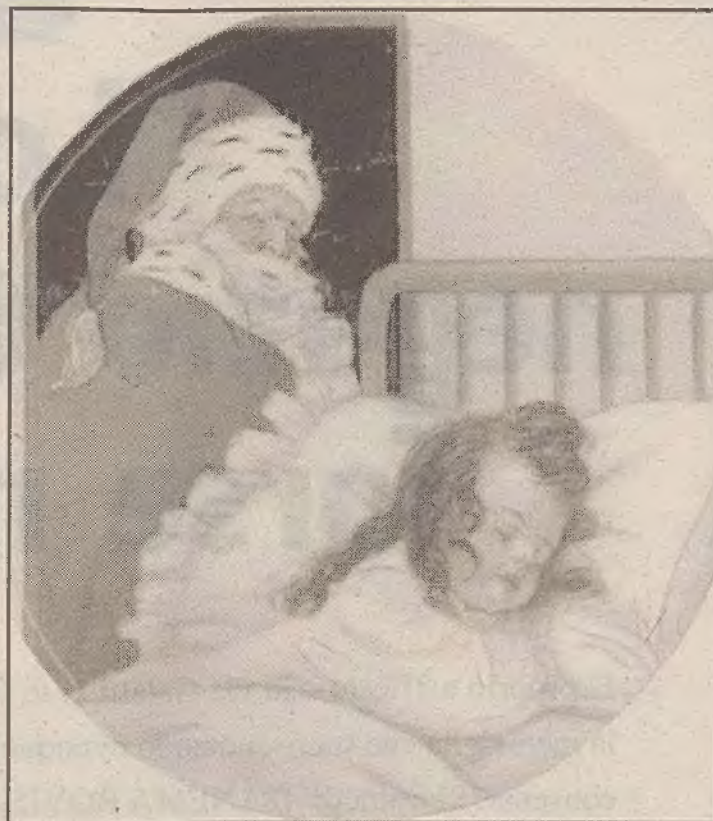


In attesa di Babbo Natale

Santa Klaus, per gli italiani Babbo Natale, vestito del caratteristico abito rosso bordato di pelliccia, berretto rosso in testa, barba bianca, ha secondo i più un'antica origine che lo identifica con San Nicolò — patrono di marinai, mercanti, soldati e studenti — santo il cui culto si era diffuso rapidamente anche nei paesi nordici.

Santa Klaus è invece per alcuni un'invenzione dello scrittore Washington Irving che nel 1809 pubblicò su una rivista newyorkese una storia che raccontava come Santa Klaus fosse una polena, cioè la decorazione in figura umana posta sulle navi. Questa polena, entrata nel porto di New York, improvvisamente si animò prese

un cavallo, un carro pieno di regali e, volando sopra le case, si fermò sui tetti facendolo scendere i suoi doni dalle cappe dei camini. Più tardi pare che un giornale per bambini abbia trasformato il cavallo in renna e il carro in slitta. La



prima raffigurazione del Santa Klaus americano risale al 1866 quando apparve sul numero di Natale di Harper's Weekly un disegno di Thomas Nast che rappresentava un vecchio con una grande barba bianca, vesti-

to di rosso, proveniente dal Polo Nord. In ogni caso la leggenda di Babbo Natale, quali che siano le sue origini, persiste anche ai nostri giorni e tutti, grandi e piccoli, siamo comunque in attesa che qualcuno ci porti almeno un regalo.

Donare & regalare

- * Si può donare a piene mani senza creare obblighi: la maniera di dare val molto più del dono. (Corneille)
- * L'intenzione fa il donatore non il dono. (Lessing)
- * Chi vuole conoscere una persona osservi soltanto come si comporta quando riceve o fa regali. (Borne)
- * Dove intervengono il favore e i doni, si abbattano gli ostacoli e svaniscono le difficoltà. (de Cervantes)
- * Spesso un piccolo dono produce grandi effetti. (Seneca)
- * Il baciamento ti fa sentire in gran forma, ma un bracciale di diamanti dura per sempre. (Loos)
- * I doni devono colpire così profondamente chi li riceve da farlo sussultare. (Benjamin)
- * Avrai sempre soltanto ciò che avrai donato. (Marziale)

Le immagini della Wiener Werkstätte sono tratte dal volume «Un dolce sotto l'albero»

Righi

CENTRO GARDEN - CASA - BALCONE
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO

Il negozio per l'hobby del verde
in centro città
si trasforma per le feste:

Alberi veri, artificiali
tutti gli addobbi
e tante stelle di Natale

a partire da L. 3500

Consegne a domicilio

PIAZZA GOLDONI 9



Andersen

**NON-STOP
DAL LUNEDÌ POMERIGGIO AL SABATO**

Siamo il negozio da favola di Natale
per i tuoi regali

Abbiamo degli alberi bellissimi
Consegniamo tutto a domicilio
e i fiori in tutto il mondo

TEL. 040/577427

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Frammenti di natura, frammenti di cultura.

"Lo stupefacente negozio triestino che la città forse non sa di avere..."

E' proprio a Trieste – in via Galatti 1, di fianco al Jolly Hotel – la meraviglia che sta riscuotendo ovunque autorevoli e ammirati consensi. Si tratta di IPANEMA ROVIS, l'incredibile negozio che accoglie una grandiosa rassegna permanente di minerali e fossili che nemmeno metropoli come Londra o New York hanno mai realizzato in forma così spettacolare, immediata e accessibile.

Da IPANEMA ROVIS lo straordinario è dovunque: dalle **alge stromatoliti** (le prime costruzioni in assoluto sorte sul nostro pianeta nel precambriano: tre-quattro miliardi d'anni!), allo spettacolare tavolo ricavato da una sezione di **tronco d'albero pietrificato del triassico** (una sequoia di 220 milioni d'anni e oltre una tonnellata di peso!), ad altri **quarantamila oggetti**, che costituiscono altrettante felici ispirazioni per i doni di San Nicolò e di Natale.

A partire da qualche migliaio di lire fino a svariati milioni, la gamma è infinita: **ammoniti e pesci, uova di dinosauro, fossili e minerali da collezione** provenienti da ogni parte del mondo, **meteoriti, geodi, druse giganti di ametiste, cristalli naturali** di ogni grandezza, reggilibri di ogni dimensione e colore. E poi tutte le **pietre collegate al proprio segno zodiacale**, e **oggetti d'alto artigianato**, dai tavoli intarsiati in pietre dure ai **raffinati monili e alle collane** in ambra, quarzo, cristalli, pietre dure. Non solo "frammenti di natura e di cultura", ma anche espressioni di gusto e occasioni per arredare i propri spazi in modo sempre personale: In casa, l'inserimento di pezzi creati "secondo natura" dà vita, specialmente nell'accostamento con mobili d'antiquariato, a inediti effetti di grande eleganza.

A Trieste le cose belle da vedere non mancano. Ma oggi ce n'è sicuramente una in più. Anzi: quarantamila.

Alcuni autorevoli commenti

"Sono rimasto vivamente impressionato dal vostro magnifico negozio di pietre ed ho riferito del nostro incontro al Consiglio Scientifico. Spero di incontrarvi nel nostro Museo, personalmente oppure con un'esposizione delle vostre splendide pietre. Abbiamo una bella sala di 400 mq con le finestre sul Cremlino dove il prossimo anno potremo organizzare una mostra delle vostre pietre per due settimane o anche per un mese."

Dmitry V. Rundqvist

*Russian Academy of Sciences
Director Vernadsky State Geological Museum in Moscow
Founded in 1755*

"Non credevo ci fosse a Trieste questa meraviglia. Non ho visto in giro per il mondo qualcosa di simile, e mi rendo conto che l'arte copia questi prodigi della natura."

Enzo Biagi

"E' una vera galleria d'arte dove espone l'insuperabile artista: la Grande Scultrice. Grazie per le emozioni!"

Piero Angela

"...Lo stupefacente negozio triestino che la città forse non sa di avere...un vero e proprio bene culturale, una sorta di museo tratto da una condizione negletta e pressoché sconosciuta per farne partecipe il nostro mondo..."

Sergio Zavoli

"Solo l'amore per la propria città fa sì che a Trieste ci sia questa meraviglia"

Adalberto Donaggio

Presidente della Camera di Commercio di Trieste



IPANEMA ROVIS

MINERALI FOSSILI

*Durante il mese di dicembre
– il mese dei doni – a tutti i
gentili Clienti verrà offerto
un grazioso souvenir
"secondo natura"*

a Trieste, in via Galatti 1
di fianco al Jolly Hotel